

*Violenza contro le donne  
ricevere aiuto  
dare aiuto*



**Guida per le donne che hanno subito violenza e le persone a loro vicine**



Azioni nel quadro della Campagna Europea di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della violenza contro le donne

# INDICE

## PREMESSA

**PARTE I.** Rivolta alle donne che hanno subito violenza.

**CONOSCERE** AL DI LA' DEGLI STEREOTIPI

UNA POSSIBILE DEFINIZIONE

**CAPIRE** CIO' CHE AVVIENE IN UNA RELAZIONE PERICOLOSA

La violenza nella coppia

L'abuso sessuale in famiglia

OSTACOLI ULTERIORI

**SENTIRE** IL TUO SENTIRE: REAZIONI NORMALI AD EVENTI ANORMALI

ALCUNI EFFETTI DELLA VIOLENZA

L'AUTORE DELLA VIOLENZA: IL SUO SENTIRE

**COSA FARE** USCIRE DALLA VIOLENZA SI PUO'

**PARTE II.** Rivolta alle persone vicine alle donne che hanno subito violenza

**CAPIRE** RICONOSCERE LA VIOLENZA

**SENTIRE** REAZIONI NORMALI AD EVENTI ANORMALI

**COSA FARE** PER LEI  
PER TE

**PARTE III** INDIRIZZARIO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA SUL TERRITORIO NAZIONALE

*Pat Carra © per i disegni*

## PREMESSA

Dal 1988 la Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano si è collegata con Associazioni o Istituzioni di altri Paesi (Irlanda, Inghilterra, Spagna, Portogallo) per la presentazione di un progetto Daphne. Il convegno del Gennaio 1999 ha sancito questa collaborazione e si è verificato che, per quanto riguarda la violenza alle donne, i problemi sono simili anche negli altri paesi europei.

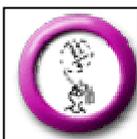
I risultati di una ricerca condotta a Milano e finanziata dalla Regione Lombardia sulle reti relazionali delle donne in disagio, ci hanno consentito di proporre un nuovo strumento di aiuto: una guida rivolta alle donne, ma interessante ed utile anche per i familiari, amici, partner. Questo strumento informativo ed orientativo è coerente con il lavoro fatto in questi anni, che ha come presupposto quello di dare massimo valore all'esperienza delle donne e contribuire a rendere più disponibili ed utilizzabili le risorse familiari, amicali etc.

La collaborazione si è concretizzata con la Municipalità di Liverpool e la Safer Merseyside Partnership, una multiagenzia costituita da associazioni di donne che fanno capo al Domestic Violence Forum di Liverpool, dai servizi sociali e sanitari, dalle forze di polizia dei cinque distretti di competenza della Municipalità (Liverpool, Knowsley, Saint Helen, Sefton, Wirral).

Affrontare il nodo della violenza alle donne non significa, però, negare che anche gli uomini possano essere vittime di violenza, o che esistano relazioni omosessuali violente. Si rileva, però, che nella maggioranza dei casi è agita dagli uomini sulle donne e tollerata anche dalla parte non violenta della società. Assumere una posizione di condanna e attivarsi nella promozione di una cultura di "tolleranza zero" alla violenza sembrano essere passi fondamentali per affrontare il problema. In questa prospettiva, il presente lavoro si propone di offrire alle donne e alle persone loro vicine elementi per riconoscere le situazioni di violenza, per comprendere il proprio sentire e trovare informazioni adeguate. Le richieste di aiuto delle donne sono spesso implicite e confuse. Ciò rende difficile per chi è coinvolto indirettamente rispondere in modo efficace. E' frequente infatti che anche amici e parenti, nel tentativo di essere di supporto, manifestino comportamenti che non facilitano o che addirittura ostacolano il percorso di uscita dalla violenza e il superamento del trauma. Inoltre il maltrattamento e la violenza vissuti dalla donna coinvolgono chi le sta vicino a diversi livelli. L'obiettivo è dunque quello di sostenere anche queste relazioni, offrendo informazioni e spunti di riflessione per conoscere meglio la violenza e gli effetti che questa esperienza traumatica può avere. La guida è quindi suddivisa in due parti, una rivolta alle donne che hanno subito violenza ed una rivolta alla rete. L'intero lavoro è organizzato a partire da alcuni concetti chiave:



**CONOSCERE** il fenomeno della violenza, al di là degli stereotipi.



**CAPIRE**, cioè comprendere il fenomeno, le sue dinamiche e i segnali per riconoscerlo



**SENTIRE**, cioè ascoltare e riconoscere le reazioni e i vissuti legati all'evento violento



**COSA FARE**, cioè cercare soluzioni e scegliere come comportarsi.

## PARTE I



### CONOSCERE: AL DI LA' DEGLI STEREOTIPI

Comprendere il complesso fenomeno della violenza alle donne significa innanzitutto affrontare gli stereotipi esistenti sull'argomento e fornire informazioni corrette.

Comunemente si crede che la violenza alle donne:

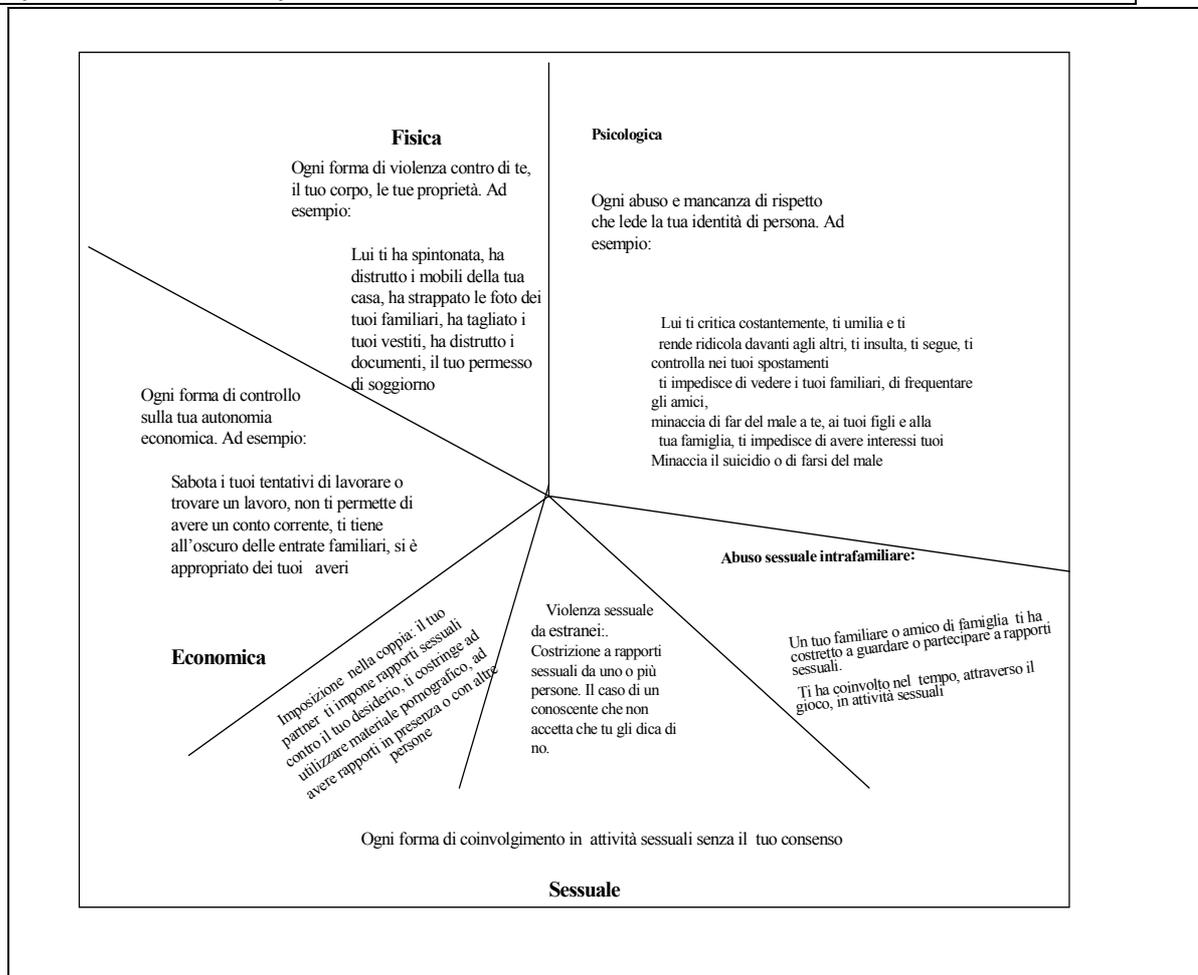
- (1) Sia un fenomeno numericamente limitato.
- (2) Riguardi solo alcune fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate.
- Non coinvolga donne anziane.
- (3) Sia una questione culturale e in particolare propria delle comunità straniere.
- (4) Sia entro certi limiti accettabile, perché gli uomini sono per natura più aggressivi delle donne.
- (5) Sia l'effetto di uno specifico " problema " in chi agisce la violenza:
  - Assunzione di alcool/ droghe
  - Disturbo di personalità
- (6) Sia un problema degli uomini che nella loro storia familiare sono stati vittime e/o testimoni di violenza.
- (7) Colpisca donne "fragili", "vittime passive", cresciute in un clima familiare violento.
- (8) Sia provocata dalle donne.
- (9) Debba trovare soluzione tra le pareti domestiche. Infatti è comunque importante che la famiglia resti unita per evitare che i figli soffrano l'assenza di un genitore.
- (10) In particolare, per quanto riguarda la violenza sessuale comunemente si crede che:
  - Sia nella maggioranza dei casi compiuta da estranei
  - (11) Trovi spiegazione in atteggiamenti delle donne provocanti o in comportamenti poco prudenti

- In realtà:
- (1) E' esteso, anche se ancora sommerso e per questo sottostimato.
- (2) E' trasversale, può riguardare chiunque. Riguarda donne e uomini di ogni età, razza e classe sociale.
- (3) E' presente in culture diverse fra loro e dall'esperienza della CADM riguarda nella maggioranza dei casi uomini di nazionalità italiana.
- (4) Questa spiegazione trova origine in una struttura della società in cui si legittimano gli uomini ad avere il potere e il controllo sulla famiglia e sulla propria partner.
- (5) E' agita da uomini che non presentano particolari problemi. Alcool, droghe e disturbi psichici non sono **cause** ma elementi che possono precipitare la situazione.
- (6) Gli studi mostrano che non tutti i bambini che sono stati vittime o testimoni della violenza diventano uomini violenti.
- (7) Riguarda donne che non riconoscono di avere risorse e non le utilizzano in modo adeguato.
- (8) Nessun comportamento o provocazione messa in atto dalle donne giustifica la violenza da loro subita.
- (9) E' importante che la violenza venga alla luce e sia affrontata con aiuti esterni. Gli studi a questo riguardo dimostrano che i bambini crescono in modo più sereno con **un** genitore equilibrato piuttosto che con **due** genitori in conflitto.
- (10) Dall'esperienza dei Centri Antiviolenza risulta che, nella maggioranza dei casi, la violenza è compiuta da conoscenti o persone della famiglia.
- (11) Questa spiegazione è il prodotto di una cultura che non rispetta il desiderio e il consenso dell'altra.



## CONOSCERE: UNA POSSIBILE DEFINIZIONE Page4-5

Si può considerare violenza alle donne ogni abuso di potere e controllo che si manifesta attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico. Esistono diversi tipi di violenza che possono manifestarsi isolatamente e/o combinati insieme.





## **CAPIRE: CIO' CHE AVVIENE IN UNA RELAZIONE PERICOLOSA**

### **La violenza nella coppia:**

Il clima di violenza nella coppia si sviluppa nel corso del tempo in modo graduale attraverso litigi che diventano sempre più frequenti e pericolosi. Gli episodi violenti si scatenano spesso per motivi banali e sono seguite dalle scuse e dal pentimento del partner che promette che si è trattato di un episodio straordinario e non si ripeterà più. Inizia così la “luna di miele”, periodo in cui il rapporto, apparentemente più saldo, riprende come se niente fosse accaduto. La donna, nella speranza che domani sarà diverso, si trova a minimizzare le tensioni e a nascondere all'esterno e a se stessa il proprio disagio e la pericolosità della situazione. Solo col tempo ci si rende conto di non poter controllare il comportamento sempre più violento del compagno, nonostante i tentativi di adeguarsi alle sue innumerevoli richieste si instaura in modo graduale attraverso litigi, nati per motivi banali, che col tempo divengono più frequenti e più intensi. E' questo il “ ciclo della violenza” .

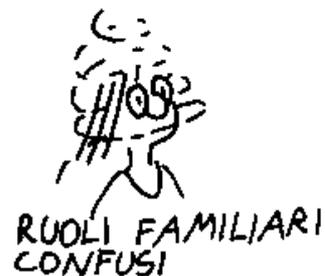
## L'abuso sessuale intrafamiliare:

L'abuso sessuale all'interno della famiglia può avvenire con modalità violente, cioè attraverso la costrizione e la forza, oppure con modalità seduttive, attraverso il gioco e atteggiamenti ambigui di interessamento e affetto.

MODO  
VIOLENTO



MODO  
SEDUTTIVO





### **CAPIRE: OSTACOLI ULTERIORI**

Le donne possono avere situazioni personali, che aggiungendosi ai problemi della violenza, creano ulteriori ostacoli e impediscono di chiedere aiuto all'esterno. Alcuni esempi possono essere:

- Una donna immigrata senza permesso di soggiorno potrebbe avere più difficoltà a chiedere un aiuto per sé e per i propri figli, per il timore di essere espulsa nel momento in cui rende pubblica la propria condizione di clandestina.
- Una donna omosessuale potrebbe temere di essere giudicata per le proprie scelte sessuali, sentirsi maggiormente isolata e ricevere un trattamento diverso rispetto ad una donna eterosessuale.
- Una donna con problemi di dipendenza (alcool, droghe leggere e pesanti, problemi spesso legati alla situazione di violenza) oppure con problemi di salute mentale potrebbe pensare di non essere creduta e per questo non essere aiutata.
- Una donna disabile, che decida di rivelare all'esterno la situazione, potrebbe pensare di rimanere sola e di perdere l'unico apparente sostegno dato che chi si prende cura di lei è colui che agisce la violenza. Inoltre, può temere che, se non ha l'appoggio di qualcuno, le vengano sottratti i figli.

In realtà sia in Italia che all'estero è possibile rivolgersi ai Centri antiviolenza per affrontare la situazione complessiva e trovare aiuto.



## SENTIRE

### IL TUO SENTIRE: REAZIONI NORMALI A EVENTI ANORMALI

#### *Il maltrattamento*

- Forse ritieni di essere l'unica ad aver vissuto situazioni di questo genere.
- Probabilmente stai pensando che non ci sono soluzioni.
- Pensi di essere sbagliata e ti sei convinta di essere una cattiva madre e una pessima moglie.
- Forse cerchi di capirlo e di giustificare la sua violenza, perché lui ha avuto un'infanzia difficile o un padre violento.
- Provi vergogna e temi che nessuno ti possa capire.
- Forse dopo aver accennato alla situazione che stai vivendo, ti sembra che un'amica abbia preso le distanze.
- Forse sei arrabbiata con te stessa.
- Ti senti sola e hai pochi contatti con familiari e amici.
- Forse sei confusa e incapace di concentrarti.
- Spesso ti senti in ansia e hai paura per te e per i tuoi figli.
- Credi che lui abbia l'intero controllo della situazione.
- Probabilmente ritieni che quello che stai vivendo sia normale, faccia parte ormai della tua vita.
- Ti sembra che nessuno prenda una posizione o si schieri dalla tua parte.
- E' probabile che tu abbia paura di affrontare la vita senza di lui.
- Forse hai paura che i tuoi figli possano soffrire.
- Magari hai paura che lui possa divenire più violento se decidi di lasciarlo.
- E' possibile che tu sia preoccupata per lui e per quello che gli può succedere.
- Forse ti sei sentita dire da qualcuno che "devi sopportare" per la famiglia.

Donne che hanno vissuto situazioni di violenza all'interno della coppia provano sentimenti e paure di questo genere. Gli uomini che maltrattano tendono ad isolare, svalorizzare e umiliare le donne vittime della loro violenza. Questo porta le donne a convincersi di essere inadeguate, colpevoli e di meritarsi il maltrattamento. Inoltre è difficile spezzare un legame in cui hanno creduto ed investito affettivamente, soprattutto se sole e senza appoggio. "Dargli un'altra possibilità" diventa un modo per tentare di salvare la relazione e tenere unita la famiglia. E' importante che ogni donna ricordi : **"Tu non sei un problema, tu hai un problema"**.

### **Se sei madre:**

- Forse hai notato che tuo figlio/a durante le scene violente “ si è messo in mezzo” e ha cercato di difenderti.
- Ti sei accorta da qualche tempo che fatica a concentrarsi e ha difficoltà scolastiche.
- Ti sembra che abbia problemi di alimentazione.
- Forse non dorme tranquillo/a, ha incubi ricorrenti e ha ricominciato a fare la pipì a letto.
- Hai notato che spesso è agitato/a e ha paura a rimanere solo/a.
- Probabilmente ti sembra arrabbiato/a con te.
- Forse hai visto o ti hanno riferito comportamenti aggressivi a casa o a scuola con i coetanei.
- Ti sembra che anche per lui/lei la violenza sia la normalità.

Questi possono essere segnali importanti su cui riflettere. Nelle famiglie violente anche quando i bambini non subiscono maltrattamenti sono comunque esposti a forti pressioni. Spesso le donne, anche a tutela dei figli, tentano di nascondere e minimizzare, ma questo non modifica il clima di tensione e sofferenza. Per un bambino essere testimone di violenza può essere devastante quanto esserne vittima diretta. Per questo è importante trovare un aiuto adeguato.

### *L'abuso sessuale intrafamiliare*

- Forse ti capita di chiederti: perché proprio a me ?
- Non riesci a spiegarti perché tua madre non ti ha protetta
- Forse ti chiedi come mai, nonostante tutto ciò che ti ha fatto, gli vuoi ancora bene.
- Hai soltanto flash-back o incubi ricorrenti, ma non ricordi precisi.
- Forse hai pensato che questa fosse solo una tua fantasia e non un fatto reale.
- Forse non ricordi interi periodi della tua infanzia o del tuo passato.
- Forse hai paure inspiegabili, paura dei rapporti con gli uomini.
- Forse ti senti sporca.
- Ti senti in colpa per quanto è accaduto.
- Temi che, rivelando ciò che hai subito, possa capitare qualcosa di irreparabile alla tua famiglia.

Le giovani donne che hanno subito abuso provano sentimenti di questo genere. Vivono un tradimento profondo da parte di chi le ha abusate e da parte di chi, come la madre, è stata assente e non in grado di proteggerle. E' frequente che provino sentimenti ambivalenti di affetto e ostilità verso l'abusante, vissuto come una presenza affettiva importante.

- Hai paura che "gli altri" possano abbandonarti o non trattarti più come prima.
- Hai problemi con il tuo corpo e con la sessualità.
- Forse ti è capitato di vivere delle altre situazioni in cui hai avvertito il rischio di un'ulteriore violenza.
- Forse senti di aver vissuto relazioni di coppia problematiche.
- Ritieni di non poter avere più una vita "normale".

Non potersi difendere da persone della propria famiglia o da conoscenti genera insicurezza e porta le ragazze a crescere non avendo fiducia negli altri. Si sentono "diverse" dalle loro coetanee e colpevoli per quanto è successo. Talvolta per le giovani vivere "situazioni a rischio" è un modo per tentare di allontanare le paure e sperimentare la propria capacità di reagire e opporsi alle imposizioni e alla violenza. Per tutto questo è fondamentale riuscire a parlare con qualcuno che possa capirti.

### *La violenza sessuale*

- Forse sei in preda al panico e alla confusione.
- Forse provi vergogna per quello che ti è successo.
- Forse provi disgusto per il tuo corpo.
- Probabilmente sei arrabbiata con te stessa per non essere stata abbastanza prudente.
- Forse ti sei chiesta se sei stata tu a provocare la violenza.
- Forse non ti sei resa conto di ciò che stava succedendo.
- Forse ti sei sentita giudicata e non creduta dalle persone a cui hai raccontato.
- Forse adesso hai paura a uscire o a rimanere da sola
- Forse adesso hai difficoltà a vivere l'intimità con il/la partner.
- Forse hai bisogno di una vita sessuale intensa per riconfermare ogni volta la tua "normalità".

Subire violenza sessuale significa vivere sentimenti ed emozioni di questo tipo. Le donne che hanno subito violenza hanno la sensazione di aver perso il controllo della propria vita, l'autonomia e la fiducia in se stesse e negli altri. E' importante che ogni donna si riconosca la possibilità di esprimere il proprio desiderio sessuale e di rifiutare l'imposizione dell'altro per non sentire il peso del senso di colpa.



### **SENTIRE: ALCUNI EFFETTI DELLA VIOLENZA**

La violenza produce un trauma profondo che colpisce tutti gli aspetti della vita, della persona e delle relazioni. Le donne trovano strategie per difendersi dal dolore, che, apparentemente efficaci in un primo momento, possono in seguito divenire veri e propri disagi. Talvolta ad esempio cercano di calmare l'ansia e le preoccupazioni assumendo alcool, droghe o eccedendo con gli psicofarmaci, ma col tempo questo può diminuire le energie per affrontare la situazione. Sono frequenti:

- Apatia
- Difficoltà di attenzione e di concentrazione
- Instabilità emotiva
- Ansia
- Abuso di alcool, droghe, psicofarmaci
- Paura e sfiducia verso gli altri
- Difficoltà in relazione alla sessualità

Col tempo, infatti, se non si è ricevuto il sostegno adeguato, si possono sviluppare conseguenze e disturbi più evidenti e definiti, quali:

- Attacchi di panico
- Fobie
- Disturbi alimentari
- Disturbi del sonno (incubi, sogni ricorrenti)
- Disturbi psicosomatici
- Dipendenza da sostanze (alcool, droghe, psicofarmaci)

## L'AUTORE DELLA VIOLENZA: IL SUO SENTIRE

### *In caso di maltrattamento:*

- ◆ Forse non si rende conto di perdere il controllo e nega la propria responsabilità.
- Quasi sempre, dopo gli episodi di violenza, piange, ti chiede scusa e ti promette che non succederà più.
- Forse ti dice che non vuole farti del male, ma che sei tu a costringerlo perché lo provochi con le tue parole o con i tuoi comportamenti.
- Forse ti ripete che se tu fossi più comprensiva tutto questo non accadrebbe.
- Forse ti convince che la sua violenza è colpa dell'alcool o della sua infanzia "difficile".
- Probabilmente lui ha bisogno di aiuto per capire come mai non controlla le proprie reazioni, ma non puoi essere soltanto tu ad aiutarlo.

Gli uomini che maltrattano utilizzano la forza per affrontare le discussioni all'interno della coppia. Sentono minacciato il loro potere e temono di perdere il controllo sulla propria famiglia. La violenza, dunque, rappresenta un modo per imporsi nella relazione con la partner e con i figli. Talvolta è quello che hanno conosciuto nella famiglia d'origine. Naturalmente questa può essere una spiegazione, ma non una giustificazione della violenza. Riconoscere la propria violenza e ammettere di avere un disagio, talvolta dovuto ad un'antica e profonda sofferenza, è il primo passo per affrontare il problema. Per questo è importante trovare qualcuno con cui parlare per essere aiutato.

### *In caso di violenza sessuale:*

- Forse lui ti ha detto che lo volevi anche tu.
- Forse ti ha ripetuto che sei stata tu a provocarlo.
- Probabilmente ti ha detto che non ti sei opposta.
- Forse ti ha incolpato di aver accettato le sue "avances".
- Forse ritiene che non sia stata violenza perché non ha usato la forza né ti ha costretto con armi.

La violenza rappresenta un modo per affermare la propria forza. Spesso gli uomini giustificano così i propri comportamenti violenti e spostano sulle donne tutta la responsabilità dell'accaduto.

### *In caso di abuso sessuale in famiglia*

- Forse lui ti ha ripetuto che questo accade in tutte le famiglie.
- E' probabile che ti abbia detto che questo significa che ti vuole bene.
- Forse ha approfittato dell'assenza di tua madre.
- Più volte ha svalorizzato la figura di tua madre per allontanarla da te.
- Forse ti ha fatto promettere di mantenere il segreto.
- Ti ha convinta che, parlando, farai soffrire le persone a cui vuoi bene.

Chi abusa sessualmente utilizza queste modalità per creare il clima e le condizioni in cui mettere in atto i propri comportamenti violenti.

- Probabilmente tua madre ti dice che non ha capito quello che stava succedendo.
- Forse anche tua madre subisce violenza da parte di tuo padre o l'ha subita nella sua famiglia, quando era piccola.
- Probabilmente tua madre non ha creduto o ha minimizzato quello che tu hai cercato di dirle.

La regola fondamentale dell'intera famiglia in cui avviene l'abuso è il segreto. Tutti i componenti della famiglia "cercano di non vedere" nel tentativo di cancellare l'accaduto ed eliminare così la profonda sofferenza che ne deriva. Per la madre in particolare "guardare" significherebbe mettersi in discussione come donna, come madre e accettare le conseguenze, che possono derivare da questa situazione (separazione, smembramento della famiglia, processo, incarcerazione dell'abusante, etc.). Talvolta le madri sono donne, che a loro volta hanno subito abusi sessuali o hanno conosciuto la violenza nella famiglia d'origine. Non di rado, anche nella relazione di coppia, vivono situazioni di maltrattamento fisico o psicologico. Tutto ciò forse le porta a non essere in grado di accogliere e gestire un dolore così grande, non potendo essere, quindi, di aiuto per le loro figlie. Sarebbe, perciò, importante prima di tutto cercare un aiuto esterno per se stesse.



### **COSA FARE: USCIRE DALLA VIOLENZA SI PUO'**

Affrontare le situazioni di violenza è estremamente complesso, ma uscire dalla violenza si può. Se hai vissuto situazioni di questo tipo probabilmente hai bisogno che qualcuno ti ascolti, ti comprenda e ti creda. Ciò ti permetterà col tempo di superare la vergogna, affrontare il senso di colpa e iniziare a mettere ordine nella tua vita.

Puoi scegliere di avere un confronto per capire ciò che stai vivendo, sapere dove trovare aiuto ed evitare di affrontare da sola questa difficile situazione. Questi sono i primi passi che puoi iniziare a fare per te:

- Riconoscere di vivere o aver vissuto una situazione di violenza.
- Riconoscere che la violenza non è mai giustificabile.
- Riconoscere che tu non sei mai responsabile della violenza che subisci.
- Riconoscere che è normale che tu ti senta depressa e triste. Ma ricordati che è sempre possibile trovare una soluzione.
- Parlare di quello che stai vivendo con qualcuno, che ritieni possa capirti e aiutarti.
- Rivolgerti ai centri che si occupano di violenza. Qui puoi trovare informazioni, supporto e consulenze specifiche.

Se, ascoltandoti, sei riuscita a comprendere i bisogni per te più rilevanti, puoi consultare l'indirizzo riportato nella Parte III della guida.

## PARTE II **page 16**

Questa seconda parte si rivolge in particolare ad amici, familiari e partner delle donne che hanno subito violenza. Spesso chi è coinvolto indirettamente subisce su di sé il riflesso del trauma. Scoprire di avere bisogno di un sostegno per sé e per aiutare la donna che le /gli sta accanto è un passaggio fondamentale nell'affrontare la situazione.



## **CAPIRE: RICONOSCERE LA VIOLENZA**      **Page 17**

- Forse ti è capitato di intuire qualcosa e ti chiedi che cosa le sia successo
- Forse l'hai sentita piangere più di una volta o la vedi triste e agitata
- Forse hai visto dei segni sul suo corpo e lei ti ha raccontato di aver avuto un incidente o di essere caduta
- Forse hai notato che da qualche tempo ti evita e/o si è allontanata da te
- Forse sei convinta/ o che siano solo tue fantasie e che ti preoccupi eccessivamente
- Lei ti dice che ha paura e teme per sé e per i suoi figli
- Qualcuno ti ha raccontato qualcosa, ma vorresti che anche lei ti parlasse della sua situazione
- Forse sei sorpreso/a perché li conosci da tempo e non avresti mai pensato che potessero vivere una situazione di questo tipo
- Ti ha raccontato di essere stata costretta da un conoscente ad avere un rapporto sessuale ma si chiede se questo è uno stupro
- Forse, per spiegarti alcune sue difficoltà, ti ha accennato che "qualcosa" è avvenuto nel passato

Nelle situazioni di violenza la vergogna e la paura spesso impediscono alla donna di parlare con qualcuno e di chiedere aiuto. Talvolta non si confida per non far soffrire le persone a cui vuol bene. E' probabile che chi è vicino a lei intuisca la situazione, ma abbia difficoltà a trovare il momento e le parole giuste per affrontare l'argomento. Quando la violenza è un evento del passato, ciò che risulta evidente sono le difficoltà (di relazione, sessuali, etc.) che la donna vive nel quotidiano. E' importante non sottovalutare la propria intuizione e manifestare alla donna la propria disponibilità all'ascolto. In altri casi le donne parlano anche se con fatica della loro esperienza di violenza: in questo modo stanno chiedendo aiuto.



## SENTIRE: REAZIONI NORMALI AD EVENTI ANORMALI page 18

### *Il maltrattamento nella coppia*

- Forse sei frastornata/o per quello che hai scoperto della loro situazione.
- Forse sei arrabbiata/o con entrambi.
- Forse senti il bisogno di fare qualcosa di concreto per lei.
- Forse pensi che lei abbia delle responsabilità se lui la maltrattata.
- Forse pensi sia masochista per accettare senza mai ribellarsi un rapporto così negativo.
- Ti può capitare di pensare che la tua cultura e la tua esperienza ti proteggano da situazioni di violenza.
- Probabilmente la sua paura ti spaventa e ti senti impotente e scoraggiata/ o.
- Forse la sua sofferenza ti deprime perché lei sembra non reagire.
- Forse ti sembra inutile tutto quello che fai, pensi di non occupartene più.
- Forse temi che anche la tua vita, la tua famiglia siano in pericolo.
- Forse pensi di sapere qual è la soluzione migliore per lei, ad esempio la denuncia.
- Probabilmente pensi che anche lui abbia bisogno di aiuto.
- Forse non capisci come lei, dopo tanti anni, possa ancora rimanere lì e continuare ad amarlo.

Trovarsi vicino ad una donna che ha subito violenza significa fare i conti con sentimenti e reazioni di questo tipo. Può capitare di sentirsi distanti da quanto le sta accadendo, oppure di sentirsi così coinvolti e confusi da non riuscire a prendere iniziative. Le situazioni di maltrattamento sono complesse ed è normale sentirsi impotenti e scoraggiati per il fatto di non riuscire a fermare la violenza. Spesso si avverte il bisogno di una soluzione concreta e tempestiva, ma talvolta questo non è prioritario per la donna. Può sembrare incomprensibile il fatto che la donna non abbia ancora deciso di interrompere il ciclo della violenza. Questo spesso provoca in chi le è vicino rabbia e frustrazione. E' importante considerare che ogni donna ha bisogno di tempo per decidere cosa fare. Ricordare tutto ciò aiuta a non giudicarla in modo negativo e a non colpevolizzarla.

**Proteggerla significa non sostituirsi a lei .**

- Forse ti senti disorientata/ o per quello che lei ti ha detto, vedi la sua sofferenza ma non credi che sia veramente accaduto.
- Probabilmente sei a tal punto sconvolta/o che non riesci a sopportare neanche l'idea che sia potuto accadere.
- Forse pensi che nell'abuso sia stata in qualche modo complice.
- Probabilmente non ti spieghi come possa aver voluto bene alla persona che l'ha abusata.
- Forse ti sembra inconcepibile che un altro uomo possa aver compiuto una simile violenza.

L'abuso sessuale all'interno della famiglia ha meccanismi molto complessi ed è per questo veramente difficile capire i sentimenti spesso contrastanti e le reazioni di chi ne è coinvolto. Anche le ragazze che hanno subito abuso provano sentimenti ambivalenti di affetto e ostilità, di cui non riescono a darsi una spiegazione, verso l'abusante e la propria madre. E' fondamentale sapere che in queste situazioni le bambine e le adolescenti non hanno mai la possibilità di scegliere. Come uomo inoltre, è estremamente difficile accettare che un altro uomo possa avere attenzioni sessuali verso la propria figlia, sorella o nipote. Questo può portare ad interrogarsi sulla violenza degli uomini.

*Se sei il suo partner:*

- Forse hai bisogno di sapere cosa è accaduto nel suo passato.
- Forse sei preoccupato perché lei non vive serenamente la sessualità.
- Forse ti è capitato di sentirti rifiutato.
- Forse senti il bisogno di essere rassicurato.
- Forse ti senti la responsabilità di renderla felice.
- Probabilmente il futuro con lei ti preoccupa.

Spesso i partner sentono il rapporto messo in crisi dall'evento accaduto, faticano a capire le reazioni e certi comportamenti della propria compagna. In particolare, per quanto riguarda la sessualità, è frequente che abbiano bisogno di comprendere le ragioni del suo disagio che si riflette sul rapporto di coppia. E' importante trovare uno spazio di aiuto per la coppia, per migliorare la qualità del rapporto e così avere una relazione più appagante. Può essere allo stesso modo utile che il partner parli con qualcuno, che lo aiuti a comprendere e a raccogliere le informazioni di cui ha bisogno.

*Se sei sua madre:*

- Forse non riesci a credere a ciò che tua figlia ti ha rivelato.
- Ti chiedi come mai non ti sei accorta di nulla.
- Probabilmente pensi che nella tua famiglia una cosa del genere non doveva capitare.
- Forse ti chiedi perché il tuo compagno e tua figlia ti abbiano fatto una cosa del genere.
- Forse hai paura di ciò accadrà alla tua famiglia.
- Probabilmente ti senti in colpa per non averla protetta.
- Forse vorresti aiutarla, ma ti senti incapace di farlo.
- Forse ti chiedi come sia potuto accadere anche a lei.

Spesso le madri delle ragazze, che hanno subito abuso, provano sentimenti contrastanti come dolore, rabbia, impotenza, scoraggiamento. In famiglia tutti si sentono minacciati e temono quanto accadrà in futuro. In particolare, per la madre, significa mettere in discussione se stessa come madre, come donna, e la propria scelta sentimentale.

*La violenza sessuale*

- Forse pensi che se non fosse uscita di casa, a quell'ora, non le sarebbe successo nulla.
- Probabilmente ti senti impotente o frustata/o perché lei non è andata a denunciare il fatto e non vuole farlo.
- Forse sei turbata/o perché ti ha detto che suo marito non rispetta il suo desiderio e le impone comportamenti sessuali che lei non accetta.

Di fronte a fatti di violenza sessuale da sconosciuti o all'interno della coppia, è frequente avere sentimenti contrastanti. E' difficile uscire dagli stereotipi circa la violenza sessuale ed avere un atteggiamento veramente libero dal giudizio. La donna stessa ha avuto bisogno di tempo per capire che cosa le è successo, accettare le proprie reazioni (dolore, colpa, rabbia, paura). Potrebbe essere utile sapere che la vicinanza e presenza come amica/o, familiare e partner è importante per non farla sentire sola. Tuttavia sarà lei a decidere che cosa fare.

- Forse provi rabbia perché questi fatti accadono ancora.
- Probabilmente come donna senti di avere paura che qualcuno possa fare a te quello che è stato fatto a lei.
- Forse pensi che, se fosse capitato a te, non avresti la forza di superarlo.
- Forse pensi che sia un fatto così grave da non sentirti in grado di starle vicino.

Come donna accogliere il dolore di un'altra donna che ha subito violenza sessuale può significare identificarsi con lei e quindi "viverlo sulla propria pelle". Talvolta questo può portare ad allontanarsi da lei per evitare di soffrire.

*Se sei il suo partner:*

- Forse ti senti invaso dalla rabbia e dal dolore e non riesci ad occuparti di lei.
- Forse avresti voglia di farla pagare a chi le ha fatto del male.
- Probabilmente sei preoccupato per la salute fisica e psicologica della tua compagna.
- Forse pensi che da te si aspetta un aiuto più importante e per questo ti senti una grande responsabilità.
- Forse la vedi soffrire e vorresti confortarla.
- Forse sei confuso, perché lei ti dice che ha paura, non vuole uscire di casa, ma neanche rimanere sola.
- Forse ti senti rifiutato da lei e condizionato dalla sua esperienza.
- Ti senti probabilmente in crisi dal momento che anche tu sei un uomo.

Essere il compagno di una donna che ha subito violenza sessuale significa affrontare la rabbia per quanto è accaduto e fare i conti con la sensazione di aver subito una profonda ingiustizia. A questo spesso si accompagna un senso di impotenza nei confronti della sofferenza della donna, che talvolta non si sente in grado di parlarne con il proprio partner e tende a chiudersi nel proprio dolore o a cercare altre persone meno coinvolte con cui parlarne. Spesso i partner faticano ad accettare che per la donna la denuncia non è la soluzione. Non è detto, infatti che, per lei, appagare il “ bisogno di giustizia “ sia una priorità. Per tutto questo può essere importante darsi la possibilità di parlare con qualcuno della propria sofferenza e delle proprie difficoltà.



## COSA FARE page 23

### PER LEI

Le situazioni di violenza, come abbiamo visto, si ripercuotono sulla vita e nell'esperienza di quanti sono vicini alla donna. Aiutarla vuol dire soprattutto mettere a fuoco alcuni atteggiamenti che si rivelano più vantaggiosi per lei. Per questo è importante:

- Crederle
- Essere disponibile ad ascoltarla.
- Ricordare che l'ascolto" è la prima azione concreta per affrontare e risolvere la situazione di violenza.
- Mantenere la riservatezza su quanto ti racconta.
- Non giudicarla e non colpevolizzarla anche se non sei d'accordo.
- Aiutarla a riconoscere di aver subito una violenza, non minimizzando la situazione.
- Rispettare i suoi tempi di decisione e di azione.
- Non imporle consigli.
- Non sostituirsi a lei nelle decisioni.
- Darle riferimenti di Centri e strutture a cui rivolgersi e accompagnarla se lei te lo chiede.

### PER TE

Sostenere questa situazione è pesante, ti accorgi che hai reazioni che non ti aspettavi, ti senti confusa/ o e impotente, senti il bisogno di confrontarti con qualcuno. Per questo è importante:

- Pensare che queste sono reazioni normali, la situazione è anormale.
  - Sapere che non puoi risolvere la situazione da sola/o.
  - Rivolgerti ai Centri che si occupano di violenza per raccogliere informazioni, confrontarti con qualcuno e **chiedere un aiuto per te.**

## Centralini e case delle donne della Lombardia

<p>Città: <b>Bergamo</b>  <b>Associazione Aiuto donna – uscire dalla violenza – Onlus</b>  Anno di fondazione: 1999  Indirizzo: Via San Lazzaro, 3  Tel.: 035 212933  Fax: 035 4131651  Indirizzo e mail: <a href="mailto:aiutodonna@tiscalinet.it">aiutodonna@tiscalinet.it</a>  Orari di presenza:  Mercoledì dalle 9 alle 13/ dalle 16 alle 18  Giovedì dalle 14,30 alle 17,30  Attività: Colloqui individuali, Centralino telefonico, Consulenza psicologica, consulenza legale e medica, formazione per le volontarie</p>	<p>Città : <b>Milano</b>  <b>Associazione Casa di accoglienza delle donne maltrattate Onlus</b>  Anno di fondazione: 1986  Via Piacenza, 14 – 20135 Milano  Indirizzo e mail: <a href="mailto:cadm@galactica.it">cadm@galactica.it</a>  Tel.: 02- 55015519 02-55015638  Fax.: 02-55019609  Orari di presenza: Lunedì – Venerdì dalle 10 alle 18  Segreteria: attiva negli orari di chiusura  Attività: Centralino telefonico, colloqui personali, informazione legale, supporto psicologico, gruppi di auto-aiuto, orientamento al lavoro, casa di ospitalità, ricerca e documentazione, formazione.</p>
<p>Città: <b>Brescia</b>  <b>Associazione Casa delle donne</b>  Anno di fondazione: 1989  Indirizzo: Via San Faustino, 38 – 25122 Brescia  N. Telefono: 030 2400636  Fax.: 030 2400636  Orari di presenza: Lunedì dalle 18,30 alle 20,30  Giovedì dalle 9,00 alle 11.00  Giovedì dalle 15,30 alle 17,30  Segreteria telefonica: 24 ore.  Attività : Centralino telefonico, colloqui individuali, Informazione legale, supporto psicologico, gruppi di auto aiuto, partecipazione alla rete delle case della Lombardia, percorsi culturali al femminile.</p>	<p>Città: <b>Monza</b>  <b>Associazione CADOM- Centro Aiuto Donne Maltrattate- Monza e Brianza - Onlus</b> Anno di fondazione: 1994  Indirizzo: Via Mentana, 43 – 20052 Monza  N. Telefono: 039/ 284006. FAX.: 039/ 2841351  Indirizzo e-mail: <a href="mailto:cadom_monza@tin.it">cadom_monza@tin.it</a>  Orari: Martedì dalle 15 alle 18  Mercoledì dalle 9 alle 12  Giovedì dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 18; dalle 20,30 alle 22,30  Segreteria telefonica: Sempre in funzione  Attività: Centralino telefonico, Colloqui individuali su appuntamento, informazione legale, consulenza psicologica, orientamento al lavoro, gruppi di auto aiuto, ricerca e documentazione, collaborazione con i servizi sociali, le forze dell'ordine e le strutture presenti sul territorio.</p>
<p>Città: <b>Como</b>  <b>Associazione Telefono Donna Como</b>  Anno di fondazione: 1991  Indirizzo: Via Zezio, 60 – 22100 Como  Tel/ Fax: 031 304585  Orari di presenza: Lunedì e venerdì dalle 15 alle 18  Mercoledì dalle 9 alle 12  Segreteria Telefonica : attiva 24 ore  Attività : Accoglienza telefonica, colloqui in sede (previo appuntamento telefonico), consulenze specialistiche (legali e psicologiche), centro documentazione, attività formazione interna, iniziative sul territorio al fine di stimolare riflessioni sui temi della violenza e del maltrattamento</p>	<p>Città: <b>Pavia</b>  <b>Associazione Donne contro la violenza</b>  Anno di fondazione: 1988  Indirizzo: Corso Garibaldi 37/b  N. Telefono.: 0382/32136  N. fax: 0382/ 302508  Orari di presenza: Martedì, ore 17,30/ 19,30  Venerdì, ore 17,30/ 19,30  1° e 3° sabato del mese, ore 10/12  Segreteria telefonica: Sempre attiva, ascolto quasi tutti i giorni, esclusi i festivi.  Attività: Centralino telefonico, Colloqui individuali, Informazione legale, Supporto psicologico.</p>
<p>Città: <b>Crema</b>  <b>Associazione Donne contro la Violenza- ONLUS</b>  Anno di fondazione: 1990  Indirizzo: Via XX settembre 115  26013 Crema – CR  Telefono: 0373/ 80999  Fax: 0373/ 86550  Orari di presenza: Sabato dalle 10 alle 12  Lunedì dalle 21 alle 23  Primo martedì del mese dalle 16;30 alle 19,30  Segreteria telefonica: 24 ore su 24  Attività: Centralino telefonico, Colloqui individuali, Consulenza legale, Supporto psicologico, Gruppi di auto aiuto, Interventi informativi nelle scuole</p>	<p>Città: <b>Pieve Emanuele</b>  <b>Associazione Donne Insieme Contro la violenza</b>  Indirizzo: Via Dei Pini- presso Scuola Elementare Martin Luther King  Anno di fondazione: 1999  N. telefono: 02 90788222  Segreteria telefonica: Sabato e domenica  Orari di presenza: Lunedì dalle 10 alle 12  Martedì dalle 10 alle 14  Mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17  Giovedì dalle 15 alle 17  Venerdì dalle 15 alle 17  Attività: Accoglienza telefonica, consulenza individuale, informazione legale e psicologica</p>
<p>Città: <b>Lecco</b>  <b>Associazione Telefono Donna – UDI</b>  Anno di fondazione: 1988  Indirizzo: Via Parini, 6 – 23900 Lecco  N. Telefono: 0341/ 363484  N. Fax: 0341/363484  Orari di presenza: Colloqui d'accoglienza il mercoledì dalle 14,30 alle 15,30 oppure in qualsiasi altro giorno</p>	<p>Città: <b>Varese</b>  <b>Associazione EOS – Centro di Ascolto e Accompagnamento contro la violenza, le molestie sessuali e i maltrattamenti alle donne e ai minori</b>  Anno di fondazione:1997  Indirizzo:Via Staurengi 24- 21100 VARESE  tel. 0332 231271 / fax 0332 239992  Orari di presenza: Lunedì 9-12</p>

<p>su appuntamento          Consulenza legale (gratuito il primo incontro) tutti i mercoledì (solo su appuntamento).          Orari di segreteria: 24 ore su 24          Attività : Centralino telefonico, Colloqui individuali, Informazioni legali</p>	<p>Martedì 21-23          Mercoledì 14.30-17.30          Giovedì 9-12          Venerdì 14.30-17.30          Segreteria telefonica: sempre attiva.          ATTIVITA': Centralino telefonico, colloqui individuali su appuntamento telefonico, informazione legale da avvocatessa esterne associate, supporto psicologico da psicologhe esterne associate.</p>
--	---

Indirizzario  
Centralini e case delle donne sul territorio nazionale

<b>Ancona</b> Casa delle Donne - Telefono Rosa Tel. 071/204680	<b>Chieti</b> Telefono Rosa Tel. 0871/347999	<b>Latina</b> Centro Donna "Lilith" Tel. 0773/668849
<b>Aosta</b> Centro Donne contro la violenza Tel. 0165/238750	Conegliano Veneto (TV) Telefono Rosa Tel. 0438/ 370429	<b>La Spezia</b> Telefono Donna – Associazione Codice Donna Tel. 0187/703338
<b>Bari</b> Centro Antiviolenza Tel. 080/5218389	<b>Cosenza</b> Telefono Rosa Centro contro la violenza alle donne "Roberta Lanzino" Tel.0984/36311	<b>L'Aquila</b> Telefono Donna Antiviolenza – Associazione Magin Tel. 0862/480511
<b>Bologna</b> Casa delle Donne per non subire violenza Tel. 051/265700	<b>Cuneo</b> Telefono Donna c/o ARCI Tel. 0171/631515	<b>Livorno</b> Centro Donna Tel. 0586/890053 Centro Tutela Giuridica per donne e minori Tel. 0586/887009
<b>Bologna</b> Gruppo Giustizia UDI Tel. 051/232313	<b>Faenza (RA)</b> SOS Donna c/o Centro tutela diritti Tel. 0546/22611	<b>Mantova</b> Telefono Rosa Tel. 0376/225656
<b>Bologna</b> SOS Donna Tel. 051/434345 - 434972	<b>Ferrara</b> Centro Donna Giustizia c/o UDI Tel. 0532/206233	<b>Merano</b> Per le Donne, contro la violenza- Fur Frahuen Gegen Gewalt Tel. 0473/220412
<b>Bolzano</b> Casa alloggi protetti del KFS Verein haus Centro di accoglienza presso Associazione Donne aiutano donne Tel. 0471/970339	<b>Firenze</b> Centro Donne contro la violenza "Catia Franci" Associazione "Artemisia" Tel. 055/602311 Tel. 055/601375 (Abuso minori)	<b>Messina</b> CEDAV Centro Donne Antiviolenza Tel. 090/715502
<b>Brindisi</b> Io Donna Tel. 0831/522034	<b>Forlì</b> Centro Donna presso Comune di Forlì Tel. 0543/30590 - 30107	<b>Mestre (VE)</b> Associazione "le Moire" Tel. 0339/1936822
<b>Cagliari (Vedi Monserrato)</b>	<b>Genova</b> Centro accoglienza Donne maltrattate UDI Tel. 010/2461716	Milano (Vedi anche indirizzario regionale) SVS- Soccorso Violenza Sessuale presso Clinica Mangiagalli Tel. 02 – 57992489/ 90
<b>Caserta</b> Spazio Donna - Telefono Rosa – Nido Rosa Tel. 0823/354126 – 0823/ 492600	<b>Grosseto</b> Ass. "Olimpia De Gouges" Centro Accoglienza per donne che subiscono violenza Tel. 0564/413884	<b>Modena</b> Centro contro la violenza alle Donne Tel: 059/361050
<b>Cesena</b> Telefono Donna Tel. 0547/300800	<b>Imola (BO)</b> Ass "La Cicoria" Donne per la salute mentale Tel. 0542/604608	<b>Modena</b> Associazione Gruppo Donne e Giustizia Tel. 059/361861

Fonti: *Casa delle donne per non subire violenza* Come ci trovi- Guida ai luoghi di Donne contro la Violenza in Italia- Bologna, Edizione 1996.

N.B.: Purtroppo per alcune associazioni e gruppi di donne non è stato possibile reperire il riferimento attuale.

Indirizzario  
Centralini e case delle donne sul territorio nazionale

<b>Monerrato</b> (Cagliari) Advocatae presso Arcidonna La Luna Nera Tel. 070/573329 – 070/5731515	<b>Poiano di Valpantena (VR)</b> <b>Telefono Rosa</b> <b>Tel. 045/550770</b>	<b>Torino</b> Telefono Rosa Tel. 011/530666- 5628314
<b>Napoli</b> Sportello Rosa – FILCAMS – CIGL Tel. 081/2449811	Pordenone Voce Donna Tel. 0434/21779	<b>Trento</b> Associazione laica famiglie in difficoltà Tel. 0461/235008 – 233528
<b>Napoli</b> Onda Rosa Tel. 081/5750717	<b>Potenza</b> Telefono Donna Tel. 0971/441114	<b>Treviso</b> Telefono Rosa Tel. 0422/583022
<b>Nuoro</b> Onda Rosa – Sportello Antiviolenza Tel. 0784/38883	<b>Prato</b> Centro ascolto "La Nara" Tel. 0574/34472	<b>Trieste</b> Associazione Centro Antiviolenza GOAP Tel. 040/310981
<b>Padova</b> Centro Antiviolenza Tel. 049/756909	<b>Ravenna</b> Linea Rosa Tel. 0544/216316	<b>Venezia Mestre</b> Associazione Donneconledonne Tel. 041/9501081
<b>Padova</b> Centro Veneto Progetti Donna Tel. 049/8753627	<b>Reggio Emilia</b> Associazione Non da sola Tel. 0522/ 982117 Casa delle Donne Tel. 0522/921380	<b>Venezia - Mestre</b> Centro Antiviolenza Tel. 041/5349215
<b>Palermo</b> <b>Le Onde-</b> Centrodì Accoglienza e Casa delle Moire UDI – Tel. 091/327973	<b>Roma</b> Telefono Rosa Tel. 06/37518282 – 06/37518261	Venezia Vedi anche Mestre – Le Moire.
<b>Parma</b> Associazione Centro Antiviolenza Tel. 0521/238885	<b>Roma</b> Differenza Donna –Centro provinciale antiviolenza Tel: 06/5810926 Differenza Donna – Centro comunale antiviolenza Tel. 06/23269049	<b>Verona</b> Vedi Piano di Valpantena
<b>Pescara</b> Telefono Rosa Tel. 085/4210089	<b>Salerno</b> Associazione Spazio Donna - Linea Rosa Tel. 089/254242	<b>Vicenza</b> Donna chiama Donna Tel. 0444/542377
<b>Piombino</b> Centro Donna Tel. 0565/49419	Siena Donna chiama Donna presso Amministrazione provinciale di Siena – Centro Pari Opportunità Tel. 800 248206	<b>Vicenza</b> Associazione Luna e l'altra” Tel. 0444/ 542616
<b>Pisa</b> Telefono Donna Tel. 050/561628	<b>Torino</b> Casa delle Donne Tel. 011/8122519	

Fonti: *Casa delle donne per non subire violenza* Come ci trovi- Guida ai luoghi di Donne contro la Violenza in Italia- Bologna, Edizione 1996.

N.B.: Purtroppo per alcune associazioni e gruppi di donne non è stato possibile reperire il riferimento attuale.

Hanno collaborato alla realizzazione della guida:  
per l'Associazione Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano:

Marisa Guarneri, Simona Scalzi, Francesca Scardi, Rossella Ricci,  
Paola Bocciarelli, Maria Grazia Gualtieri, Maria Silvia Mari, Daria  
Marinangeli

Il Safer Merseyside Partnership

Si ringraziano per il contributo dato la Fondazione Cariplo di Milano

Si ringrazia la signora Pat Carra per le illustrazioni

Si ringrazia per la collaborazione alla progettazione il Centro di Iniziative  
Europee \_ CIDIE

Si ringrazia l'Agenzia Quindicizerotre

**Con il contributo della**



FONDAZIONE CARIPLO



SAFER MERSEYSIDE PARTNERSH  
IP PO BOX 101A West House,  
Mercoury Court Tithebarn Street,  
Liveropool  
U.K. L69 2 NU



CASA DI ACCOGLIENZA DELLE  
DONNE MALTRATTATE Via  
Piacenza, 14, 20135 Milano - Italia